

teria così delicata e così importante per la educazione e lo sviluppo dei giovani.

Io spero che, sia per una ragione di equità, sia anche perchè questo mio emendamento non metterebbe chiunque nella condizione di ottenere il nuovo diploma, ma solo affrancherebbe dall'esame quelli che ne sono meritevoli, sarà accettato dal ministro. E così sarà riparato al grave danno, che verrebbe dall'onere del nuovo esame a questi provetti insegnanti, i quali hanno speso la loro vita non solo nella pratica della educazione, ma anche contribuendo ai progressi della scienza dell'educazione fisica.

PRESIDENTE. Onorevole Di Stefano, poichè ella crede che il suo emendamento, abbia una portata minore di quello dell'onorevole Turati, solo qualora venga respinto questo, metterò a partito il suo.

DI STEFANO. D'accordo, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole ministro della istruzione, vuole esprimere il suo avviso sull'emendamento dell'onorevole Di Stefano?

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Farò una sola osservazione, perchè la risposta che dovrei dare all'onorevole Di Stefano, è già compresa nelle ragioni, che, con mio rammarico, non mi consentono di accogliere l'emendamento dell'onorevole Turati.

L'onorevole Di Stefano mi propone di dare un diploma senza concorso a coloro, che hanno 10 anni di buon insegnamento. Questo a che cosa serve? Non serve a nulla. Ella però dice che serve per essere ammesso al concorso.

DI STEFANO. No, per essere esentato

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. C'è l'articolo 20, il quale dice che basta un triennio di esercizio per essere ammesso al concorso. *(Interruzione del deputato Di Stefano).*

Ella vuol dare un diploma che non ha efficacia? Ella vuol fare ammettere ad un concorso dopo 10 anni, quando la legge ammette dopo 3. Veda, onorevole Di Stefano, la legge fu studiata abbastanza coscienziosamente ed io temo emendamenti di questo genere, che perturbano l'anima della scuola, quelli del diploma dopo vorranno il posto

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAMERA, relatore. Vorrei pregare l'onorevole Turati di riflettere a tutto il congegno della legge. Egli propone un emendamento in linea subordinata, sostitutivo

dell'altro emendamento da lui prima presentato. Gli faccio notare che, egli verrebbe a restringere l'emendamento, che ha presentato in forma più larga ad un numero di casi più limitato di quelli, di cui si occupa l'articolo 12.

Nell'articolo 12 sono segnati i casi, che escono dai confini di quelle restrizioni, che egli verrebbe a determinare, perchè oltre quelli, che hanno titoli, vi sono coloro, che hanno titoli, dichiarati *equipollenti*, dalla Giunta del Consiglio superiore, e vi sono anche gli altri, in forza dell'emendamento, presentato dalla Commissione ed accettato dal ministro, che, non avendo titoli equipollenti, li sostituiscono con un piccolo esame supplementare, e con ciò acquistano posizione uguale a tutti gli altri, segnati nella categoria A. Quindi lo pregherei di non insistere, perchè dal punto di vista del numero è compreso nella categoria A un numero maggiore di insegnanti di quello, che potrebbe giovare delle disposizioni del suo emendamento.

Per quanto riguarda l'onorevole Di Stefano, alla Commissione dispiace di non poter accettare il suo emendamento, che rappresenterebbe un vero titolo soggettivo di privilegio e di preferenza, che non può essere inserito in questa legge.

MURRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MURRI. L'onorevole ministro ha detto che ci sono molti insegnanti di educazione fisica fra quelli attualmente in servizio che si avvantaggeranno dell'insegnamento in più istituti che non sarà permesso ai nuovi assunti in servizio. Ma gli insegnanti che si trovano nelle sedi minori non possono conservare questo beneficio perchè nemmeno adesso lo hanno. E perciò mi sembrerebbe assolutamente equo accettare l'emendamento dell'onorevole Turati.

Il ministro non può ignorare che l'agitazione nella classe c'è, e che è molto diffusa, e che quindi la ragione della tranquillità della scuola, da lui messa innanzi, deve appunto consigliarlo a tener conto delle considerazioni che gli sono state esposte.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Ho già spiegato che in questo articolo si stabilisce una remunerazione a seconda dell'orario e che vi è differenza di remunerazione appunto perchè vi è diversità di orario e di facoltà di corsi, e non potrei dire altro.

PRESIDENTE. Sulla prima parte di questo articolo 14 non vi è alcuna ecce-